

Il manager ha presentato il nuovo piano industriale in cui la crescita è prevista anche fuori dall'Italia



Ferrovie dello Stato, prossima fermata l'Europa

Moretti: "Pronti a competere su merci e passeggeri"

LUCA PAGNI

MILANO — Nel 2006 la società non poteva garantire la continuità aziendale, una sorta di anticamera al fallimento. Ora il suo amministratore delegato annuncia che Ferrovie dello Stato è pronta a competere in tutta Europa con i maggiori gruppi del settore, sia sulle tratte passeggeri più ricche, sia sul traffico merci. Non solo: fa capire di essere pronto allo sbarco in Borsa e di lavorare a una nuova evoluzione del gruppo in cui si integrino trasporto su gomma e su rotaia.

Cercando di lasciarsi alle spalle le polemiche sui compensi dei manager pubblici, Mauro Moretti ha presentato il nuovo piano industriale di Fs, rivendicando quanto di buono è stato fatto. E

quanto intende fare. Sicuramente fino al 2015, quando scade il suo mandato. Poi si vedrà. Un risanamento industriale che descrive con orgoglio come «una piccola bellastoria italiana, frutto della fatica e del lavoro di tanti ferrovieri, di cui io sono solo portavoce pro tempore».

Fin qui le parole, poi ci sono i numeri. Il piano industriale al 2017 prevede investimenti per 24 miliardi, di cui 8,5 miliardi di autofinanziamento e 3 miliardi destinati al trasporto pubblico locale. Finanziariamente, la promessa è di aumentare i ricavi del 3,5 per cento annuo (per arrivare a 7 miliardi nel 2017) e del 4,6 per cento gli utili (a 528 milioni).

Una crescita che sarà sostenuta non solo con ulteriore miglioramento della rete e dei collega-

menti ad Alta velocità e lunga percorrenza, ma anche aggredendo nuovi mercati. In Italia, partecipando alle prossime gare sul trasporto pubblico su gomma. All'estero, entrando nei mercati liberalizzati e non soltanto nel trasporto merci. «Ricordo che l'Italia è uno dei mercati più aperti, nella Pianura padana ci confrontiamo con i cinque maggiori gruppi europei. Chi dice che non c'è concorrenza nel nostro paese non so di che cosa parli». Al governo, lancia però, un avvertimento: «Bisogna che si rilancino gli investimenti per la rete del sud Italia, altrimenti non si capisce cosa stiamo qui a fare».

A proposito di sfide, Moretti si gode quella sulla Milano-Roma. «Ryanair, il nostro primo competitor, è già uscita da questa rotta;

Easyjet, dopo essere entrata, l'ha ridotta; lo stesso credo farà Alitalia». «Il nostro maggior competitor - ha aggiunto Moretti - sono gli aerei, non Ntv che non ha il nostro stesso numero di treni diretti su questa tratta e non credo li aumenterà, al contrario di noi».

Numeri che potrebbero convincere anche il mercato in caso di quotazione in Borsa. Ma è un punto su cui Moretti si limita a ribadire che «l'azionista ha di fronte a sé più di una opportunità». Ma fonti finanziarie riferiscono che la società potrebbe essere quotata attorno a una cifra che la valorizzerebbe intorno a 12 miliardi. In pratica, se venisse collocata a Piazza Affari una quota vicina al 50%, come pare abbia suggerito Moretti al premier e al ministro Giancarlo Padoan, l'incasso per lo stato potrebbe aggirarsi sui 6 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

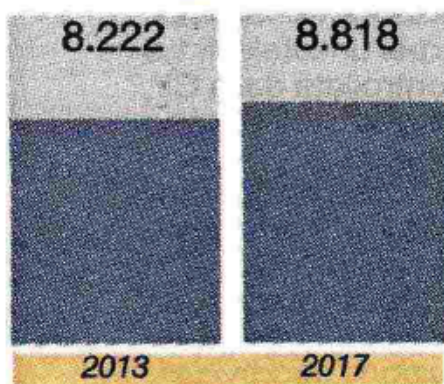
I trasporti

Gli obiettivi economici del piano 2014-2017

Differenziazione a valore



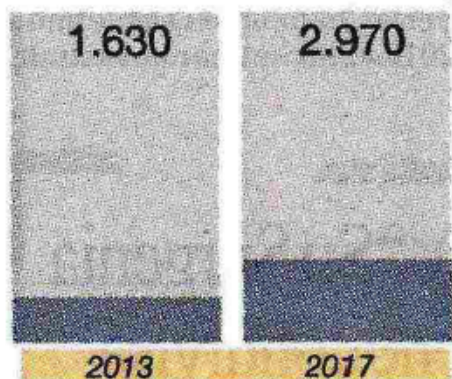
Posizione finanziaria netta



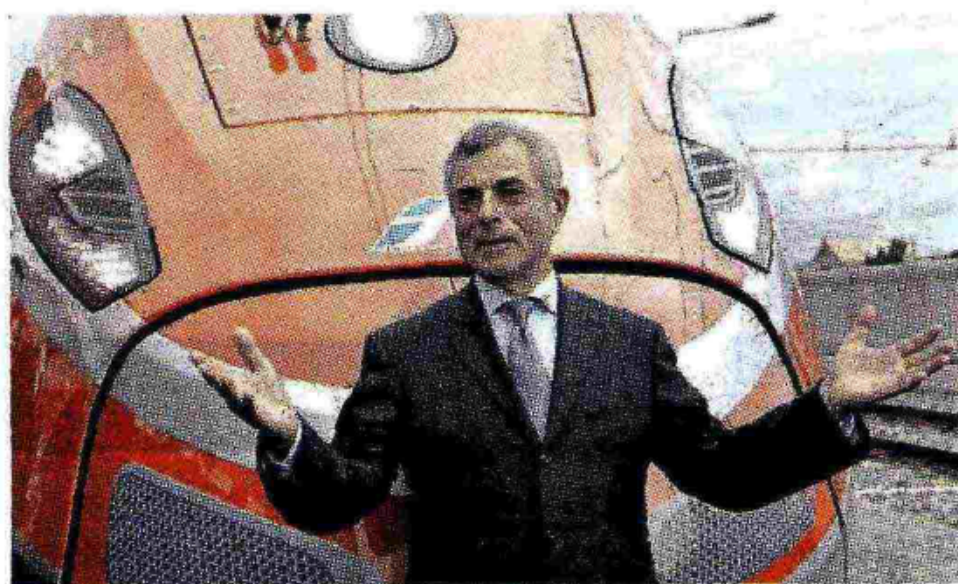
L'azienda parteciperà alle gare per il trasporto pubblico locale su gomma

Investimento in nuovo materiale rotabile

In milioni di euro



Sono previsti investimenti per 24 miliardi, di cui 3 dedicati alle reti regionali



L'ad delle Ferrovie, Mauro Moretti

